

**MONTICHIARI.** Non si fermano attivisti e antivivisezionisti: domenica saranno davanti ai cancelli di «Farmaitaly»

# Green Hill, l'assedio prosegue E la protesta sbarca in «fiera»

Un presidio non violento per dire «no» alla sperimentazione animale  
E sabato 28 una nuova manifestazione nazionale per le vie del paese

Francesco Di Chiara

Un doppio fronte: da una parte la protesta, dall'altra il pressing sulle istituzioni. Sarà una seconda metà di aprile a dir poco rovente per la battaglia che animalisti e antivivisezionisti di tutta Italia stanno combattendo contro **Green Hill**.

**SUL CAMPO**, nella Bassa, sono due i giorni da cerchiare in rosso sul calendario. Il primo è alle porte. Domenica, dalle 15 alle 18, quelli del Comitato Montichiari contro **Green Hill** daranno vita a un presidio di protesta davanti ai cancelli di Farmaitaly, la tre giorni dedicata al settore farmaceutico che oggi apre i battenti al centro fiera. «La nostra sarà una protesta pacifica - spiegano gli organizzatori - . Vogliamo sensibilizzare le case farmaceutiche affinché la smettano di massacrare gli animali nei laboratori di ricerca e si decidano a produrre farmaci cruelty free». Il secondo giorno da cerchiare è sabato 28. Alle 14 attivisti e animalisti si riuniranno nel piazzale del Palageorge per un corteo di protesta. A indire la manifestazione sono quelli di Occupy **Green Hill**. Due gli obiettivi: ribadire la necessità di far calare il sipario sull'allevamento al più presto e fare in modo che i 2500 cani che affollano la struttura siano poi affidati ad associazioni e famiglie. «Liberiamo i beagle di **Green Hill**» è lo slogan. E per Montichiari sa-

rà l'ennesima invasione.

**MENTRE I PRESIDI** e le manifestazioni si susseguono, l'emendamento anti-**Green Hill** è ancora fermo in Senato. E anche su questo fronte il clima è rovente. La senatrice della Lega Rossana Boldi, presidente della Commissione Politiche con l'Ue che sta vagliando il recepimento della direttiva europea che riguarda la sperimentazione animale, in aula ha parlato di intimidazioni. «Dovete sapere che, da quando la Commissione ha iniziato a discutere di questa direttiva, ha dovuto cambiare il numero telefonico della propria segreteria e si è dovuto cambiare anche il numero telefonico della mia segreteria personale, perché i recapiti, che sono del Senato, erano stati postati su siti pornografici». Ma il Comitato Fermare **Green Hill**, che nei giorni scorsi si era rifiutato di incontrare la Commissione per protestare contro la decisione di convocare pure gli esponenti della Società Italiana veterinari per animali da laboratorio, di Aifa e Farmaindustria, precisano che «non si tratta di intimidazione, non si tratta di minacce. Si tratta di una moltitudine di persone stanche nel vedere l'animale uomo sfruttare altri animali, di vedere interessi economici avere la meglio sul buonsenso. Invitiamo a continuare l'operazione di invio mail e ribadiamo l'invito a non inviare minacce». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

